

MEETING2020
RIMINI, 19 AGOSTO 2020

UN NUOVO MONDO DEL LAVORO, NUOVI MODI DI LAVORARE: da «FLESSIBILE» a «DISTANZIATO»

GIAN CARLO BLANGIARDO
Presidente Istituto nazionale di statistica



OUTLINE

- Le tendenze di fondo «prima».
 - Vent'anni di occupazione: cambiano le qualifiche del lavoro.
 - Il mercato del lavoro dopo la crisi di metà ventennio.
- La bufera Covid-19 lascia il segno: meno occupazione e più inattività.
- Le dimensioni del lavoro in epoca pre-Covid: aspetti qualitativi, soddisfazioni e paure
- Dalla flessibilità ricercata/subita (nel «prima»), alla necessità/opportunità del distanziamento (nel «dopo»).
- Ma siamo pronti (a fare ognuno la propria parte)?

FLESSIBILITÀ

VS

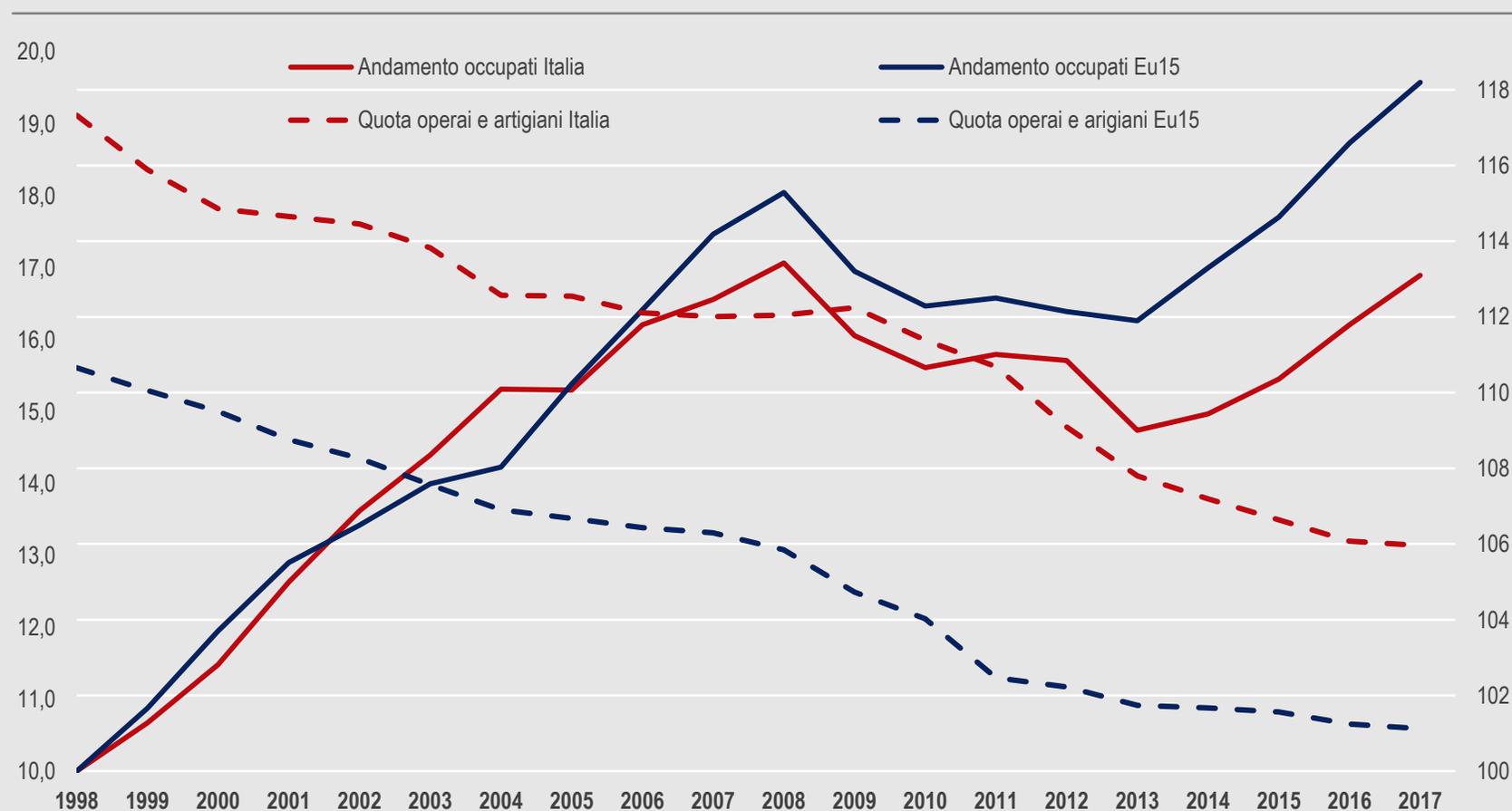
DISTANZA



1 - VENT'ANNI DI OCCUPAZIONE: LA QUALIFICAZIONE DEL LAVORO

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE (1998=100, SCALA A DESTRA) E QUOTA PERCENTUALE DELLE PROFESSIONI ARTIGIANE E OPERAIE QUALIFICATE SUL COMPLESSO DELL'OCCUPAZIONE (SCALA A SINISTRA). EU15 E ITALIA

Anni 1998-2017



Fonte: Eurostat (Labour Force Survey, <http://ec.europa.eu/eurostat>). I dati della Labour Force Survey dal 1998 al 2004 sono relativi al solo II trimestre di ciascun anno. Dal 2005 sono disponibili per tutti i trimestri e, quindi, anche come media annua.

In Italia: +13% occupati

+2,2 p.p. tasso occupazione

EU15: +18% occupati

+3,3 p.p. tasso occupazione

Si riduce il peso delle professioni artigiane e operaie qualificate

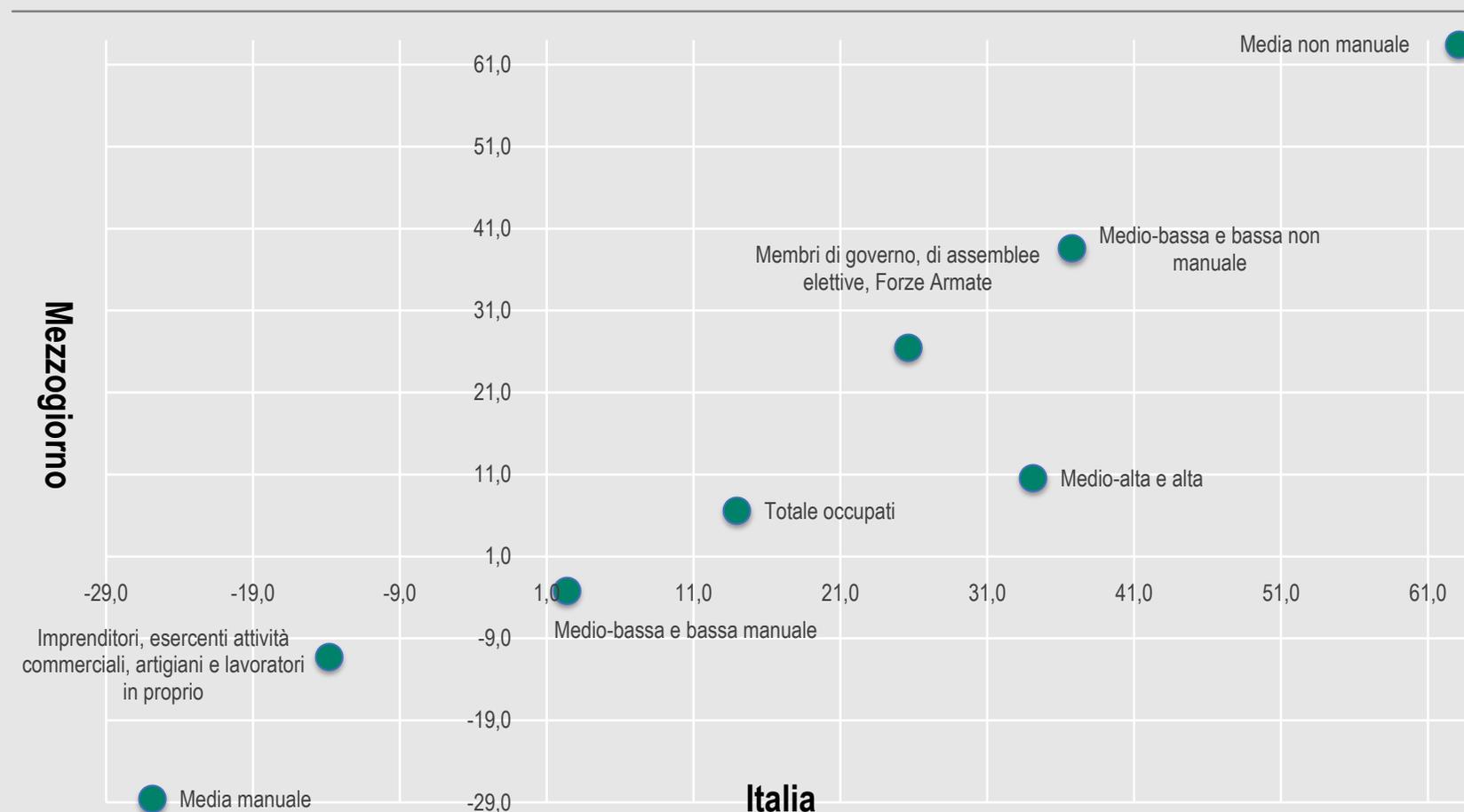
867 MILA UNITÀ

il ridimensionamento dello stock di operai qualificati e artigiani in Italia

2 - VENT'ANNI DI OCCUPAZIONE: LA QUALIFICAZIONE DEL LAVORO

LA QUALIFICAZIONE DEL LAVORO SVOLTO IN ITALIA E NEL MEZZOGIORNO

Variazioni percentuali fra inizio e fine periodo. Anni 1998-2017



Fonte: Istat, Rilevazione Forze di Lavoro

Riduzione di 1 lavoratore
ogni 5 sull'occupazione operaia

Aumento occupati qualifica
alta/medio alta ma anche
medio bassa non manuale

Riduzione dello stock degli
imprenditori grandi e piccoli

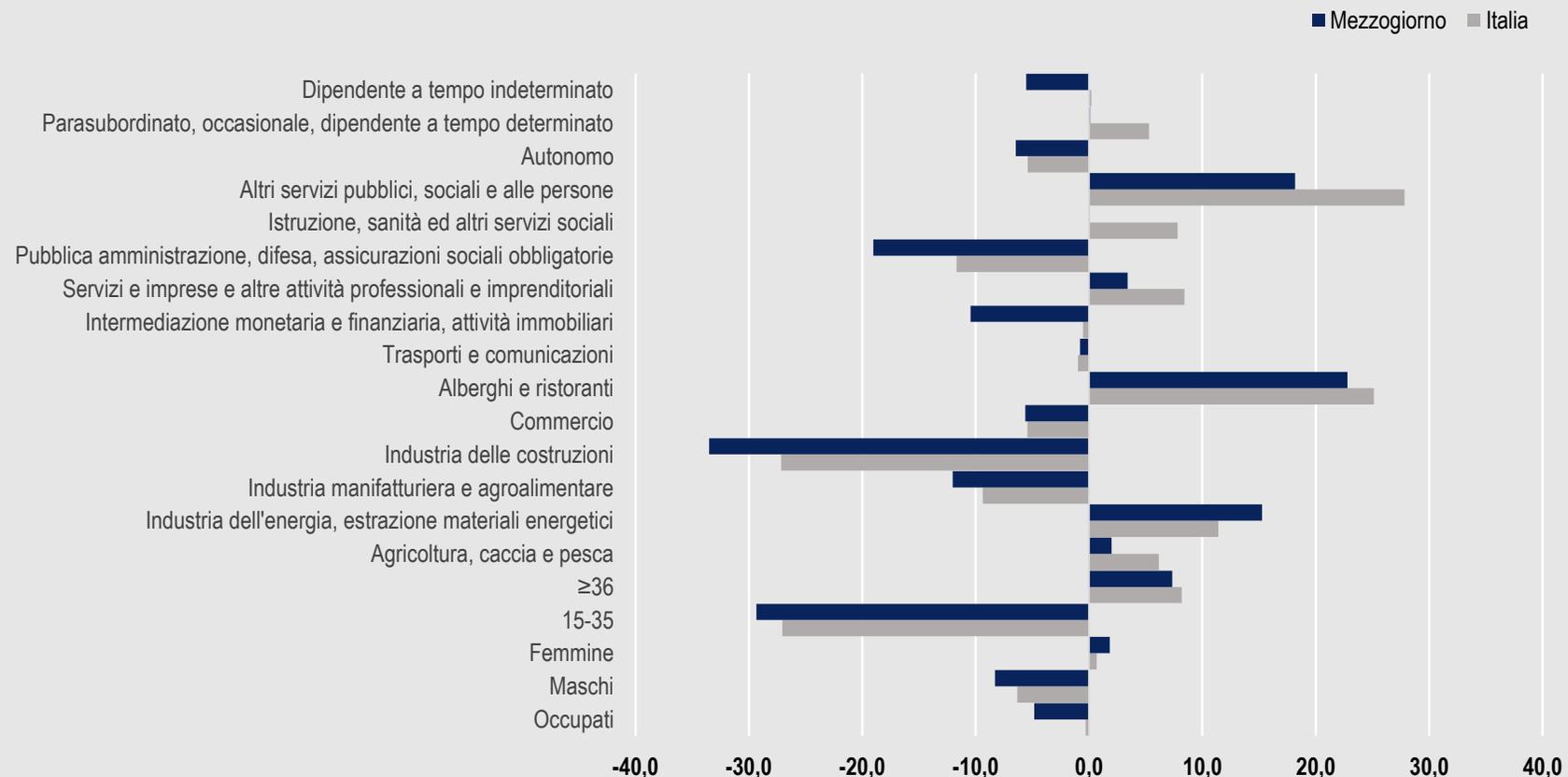
1/3 IN MENO

la crescita
dell'occupazione
nel Mezzogiorno

3 - VENT'ANNI DI OCCUPAZIONE: I SEGNI DELLA PRIMA CRISI

DEMOGRAFIA, ATTIVITÀ ECONOMICHE E RAPPORTI DI LAVORO DEGLI OCCUPATI. ITALIA E MEZZOGIORNO

Variazioni percentuali fra gli anni 2008-2017



Fonte: Istat, Rilevazione forze di lavoro.

Uomini e giovani

i segmenti più colpiti

Donne over 35 recuperano

Saldi negativi anche per Autonomi e, al Sud, per i Dipendenti a tempo Indeterminato

Mezzogiorno

stesso andamento dell'Italia, ma con intensità maggiori

LA FOTOGRAFIA DEL MERCATO DEL LAVORO NEL DOPO COVID

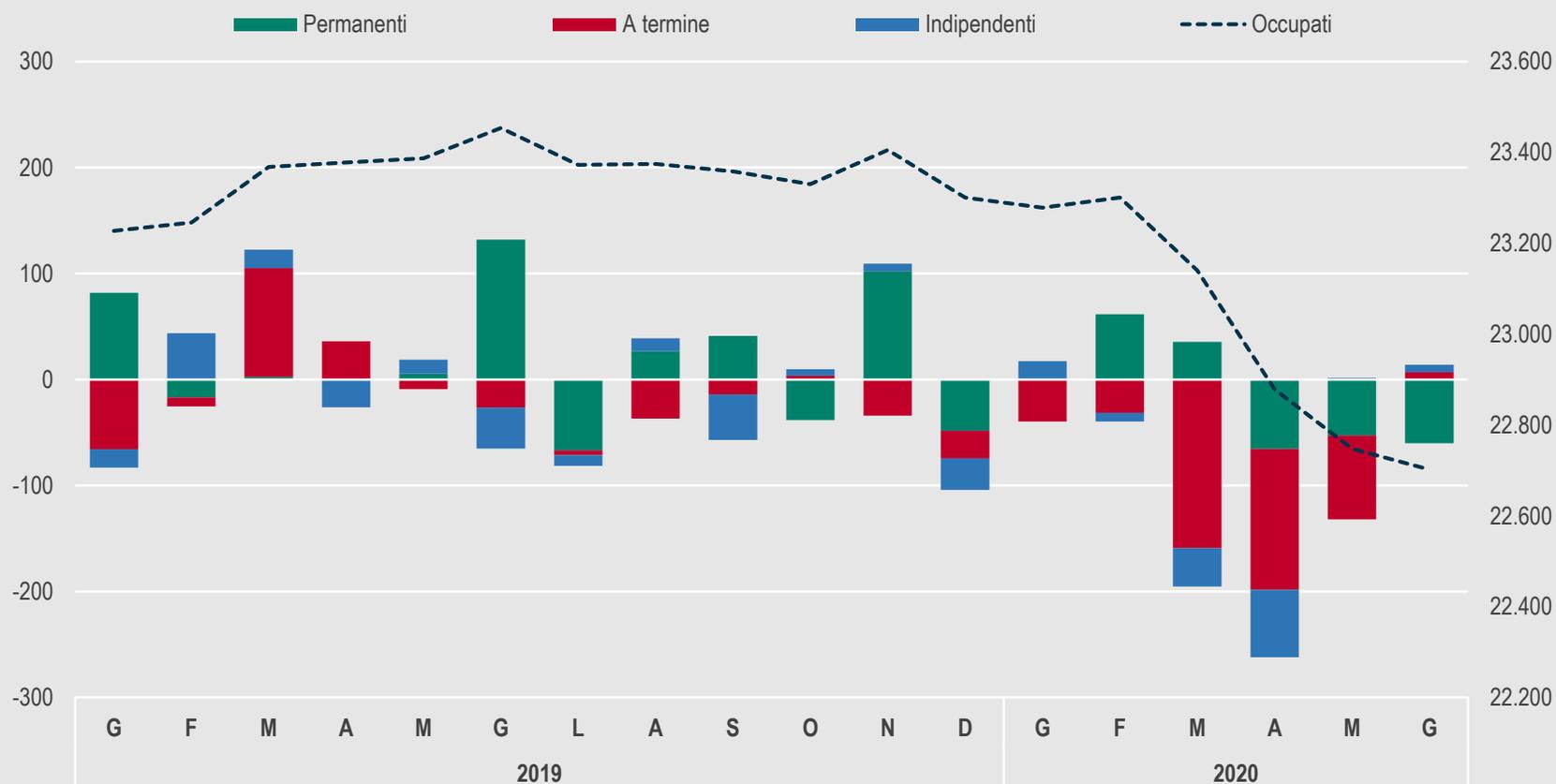
A giugno 2020 i dati sul mercato del lavoro descrivono un andamento che conferma una tendenza alla flessione dei livelli di occupazione, seppure a tassi via via più contenuti, un recupero delle ore lavorate pro-capite e un progressivo ampliamento dell'area delle persone in cerca di lavoro.

Da febbraio 2020 **il livello dell'occupazione è sceso di circa 600 mila unità** e le persone in cerca di lavoro sono diminuite di 160 mila, a fronte di un **aumento degli inattivi di oltre 700 mila unità**. In quattro mesi, il tasso di occupazione perde un punto e mezzo, mentre quello di disoccupazione, col dato di giugno, si riavvicina ai livelli di febbraio.

L'EFFETTO COVID E IL CROLLO DEGLI OCCUPATI A TERMINE

OCCUPATI (SCALA DESTRA) E VARIAZIONI PER POSIZIONE PROFESSIONALE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE (SCALA SINISTRA)

Gennaio 2019-giugno 2020 (valori assoluti e variazioni congiunturali in migliaia, dati destagionalizzati)



Fonte: Istat, Rilevazione forze di lavoro

Flessione continua di occupati

da marzo 2020

Ad aprile
3,5 milioni di lavoratori
in Cassa integrazione,
scesi a 2,5 nel mese di maggio

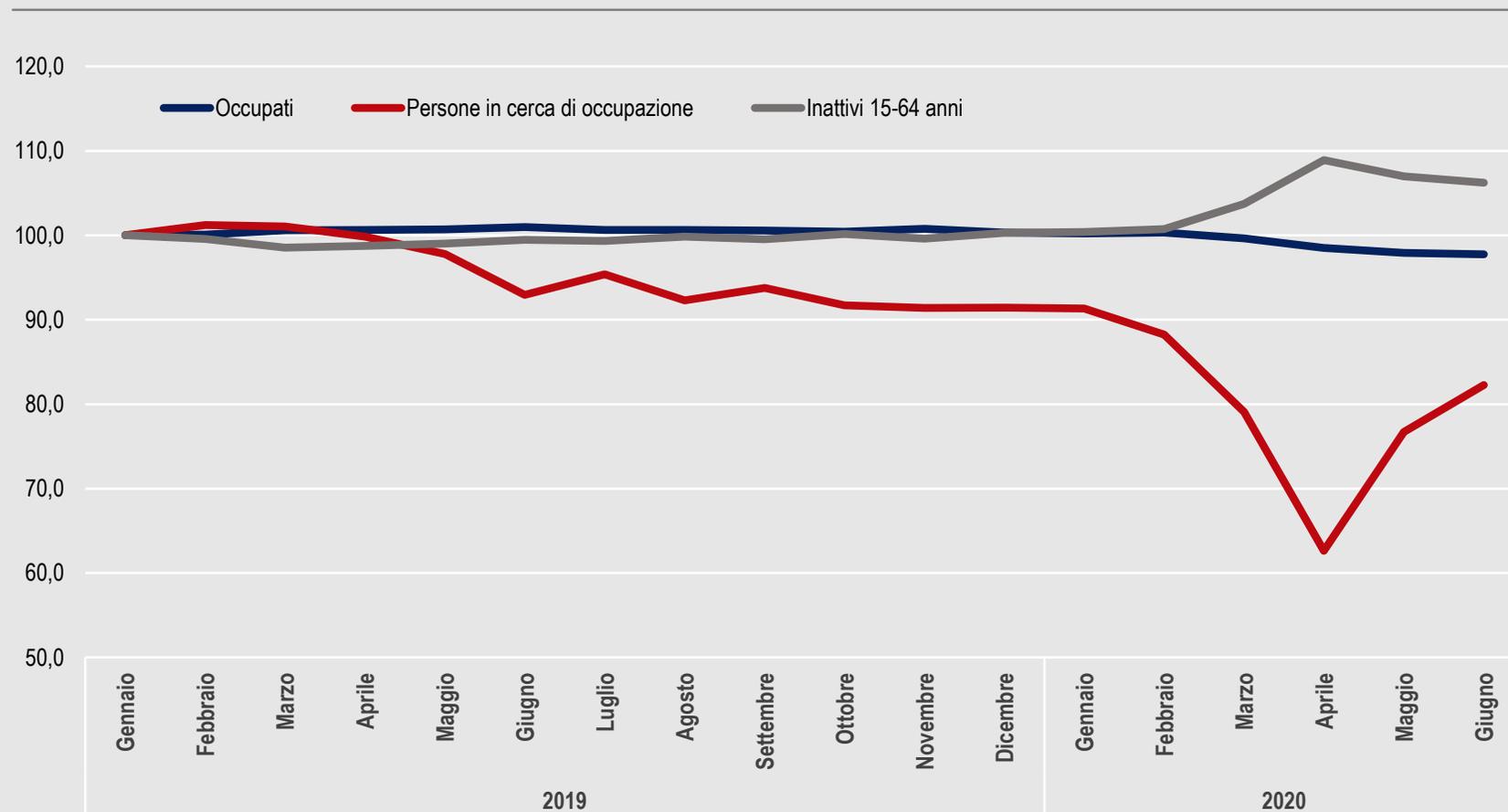
-600MILA

gli occupati
nel periodo
marzo-giugno

LOCKDOWN, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ

OCCUPATI, DISOCCUPATI E INATTIVI

Gennaio 2019-giugno 2020; numeri indice gennaio 2019 =100



Fonte: Istat, Rilevazione forze di lavoro

**-160 mila le persone
in cerca di occupazione
a marzo-aprile**

In 4 mesi il tasso
di occupazione
è sceso di 1,5 punti

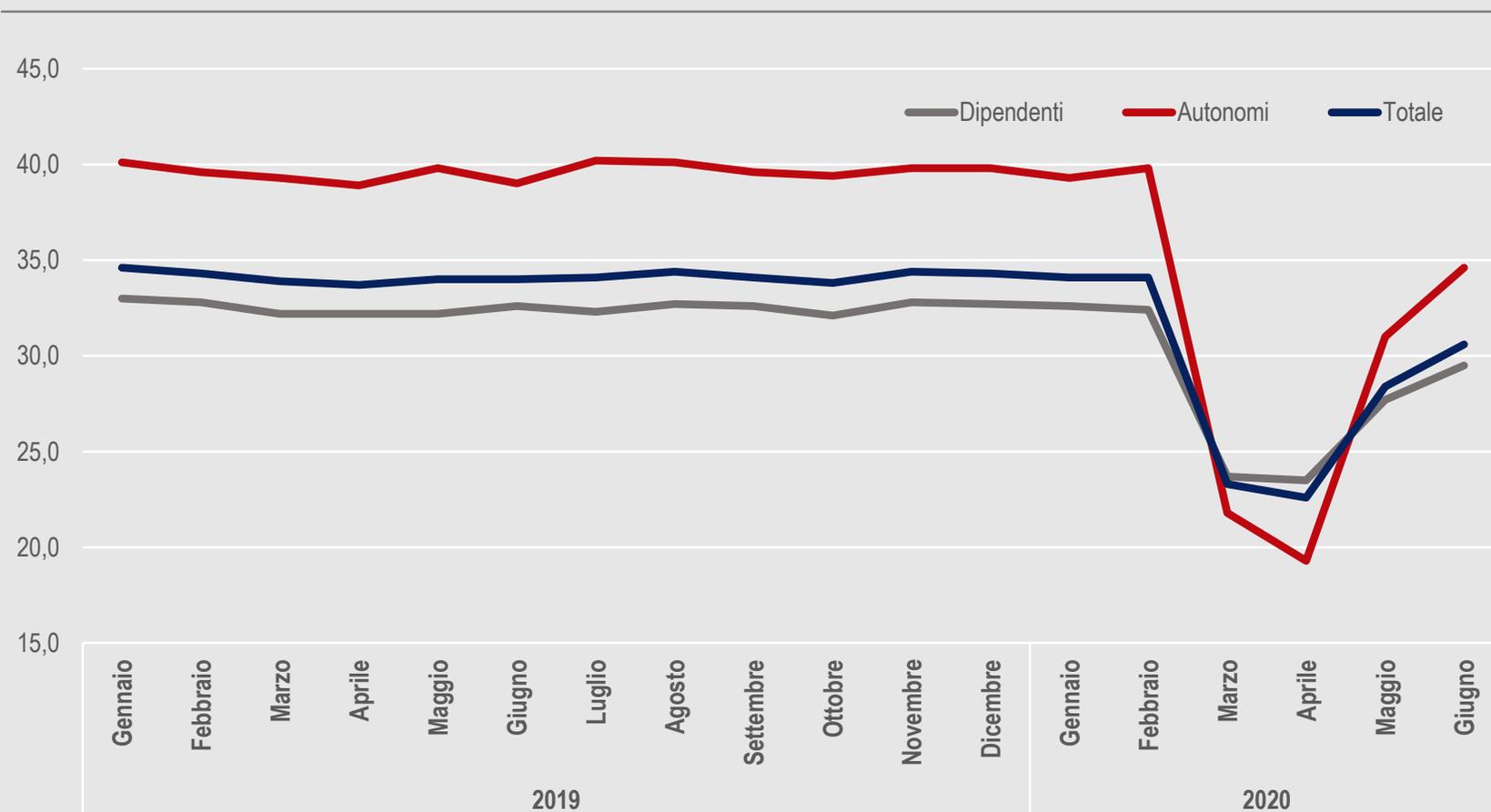
OLTRE 700MILA

**in più
gli inattivi
15-64 anni
fra febbraio
e giugno**

L'ANDAMENTO DELLE ORE LAVORATE PRO-CAPITE

ORE SETTIMANALI EFFETTIVAMENTE LAVORATE PRO-CAPITE NELLA SETTIMANA DI RIFERIMENTO

Gennaio 2019-giugno 2020 (valori assoluti)



Caduta delle ore
concentrata a marzo

-8,7 Ore pro-capite per i dipendenti

-18,0 Ore pro-capite per gli autonomi

Da maggio: recupero significativo
delle ore lavorate pro-capite

-3,4 ORE
pro-capite
il gap ancora
da recuperare a
giugno rispetto
a febbraio

Fonte: Istat, Rilevazione forze di lavoro

LE DIMENSIONI DEL LAVORO... (GIUDIZI IN EPOCA PRE-COVID)

1

Guadagni

3

Stabilità

5

Relazioni
di lavoro

7

Interesse

2

Carriera

4

Orario

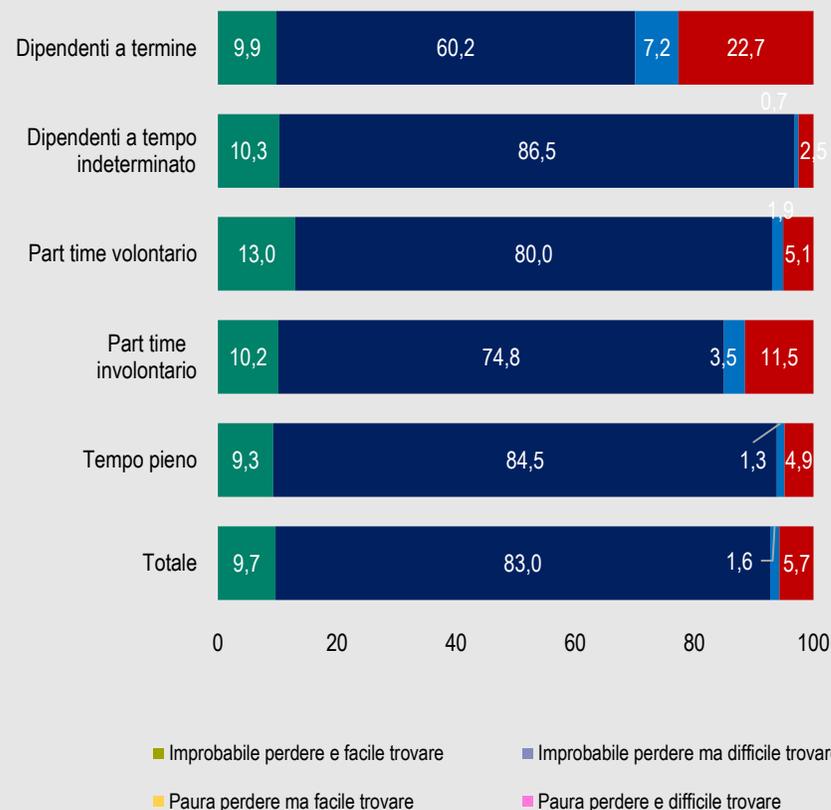
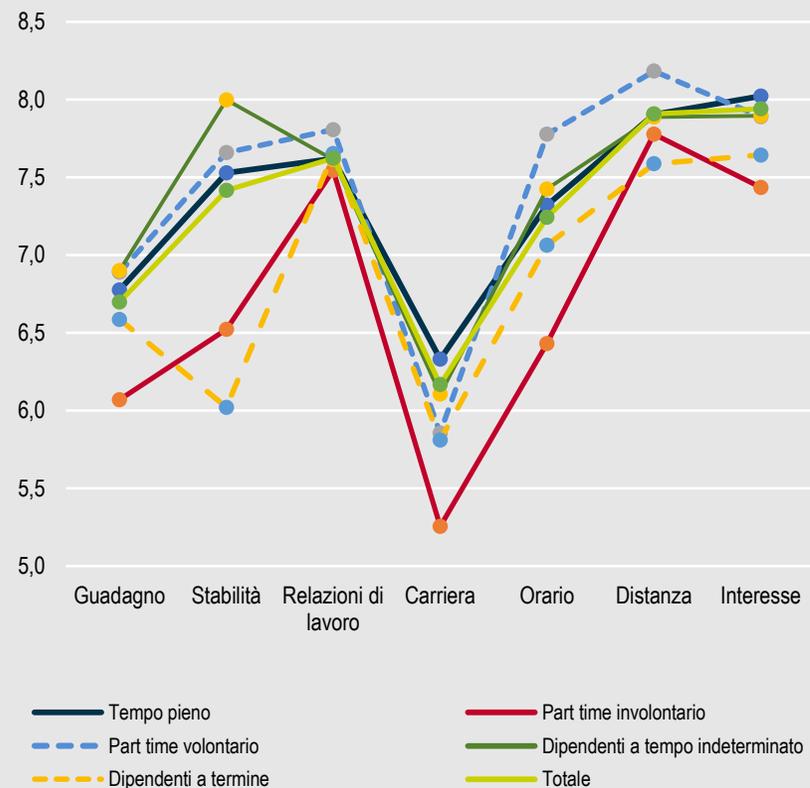
6

Distanza

LA DIMENSIONE SOGGETTIVA DEL LAVORO (PRIMA)

SODDISFAZIONE PER DIMENSIONI DEL LAVORO E PERCEZIONE DELLA PAURA DI PERDERE IL LAVORO PER REGIME ORARIO

Anno 2019 (media dei punteggi da 0 a 10 e valori percentuali)



I part-timers involontari meno soddisfatti (6,7 vs 7,3)

1/5 dei lavoratori temporanei si dichiara insicuro del proprio futuro lavorativo (6,9 vs 7,3)

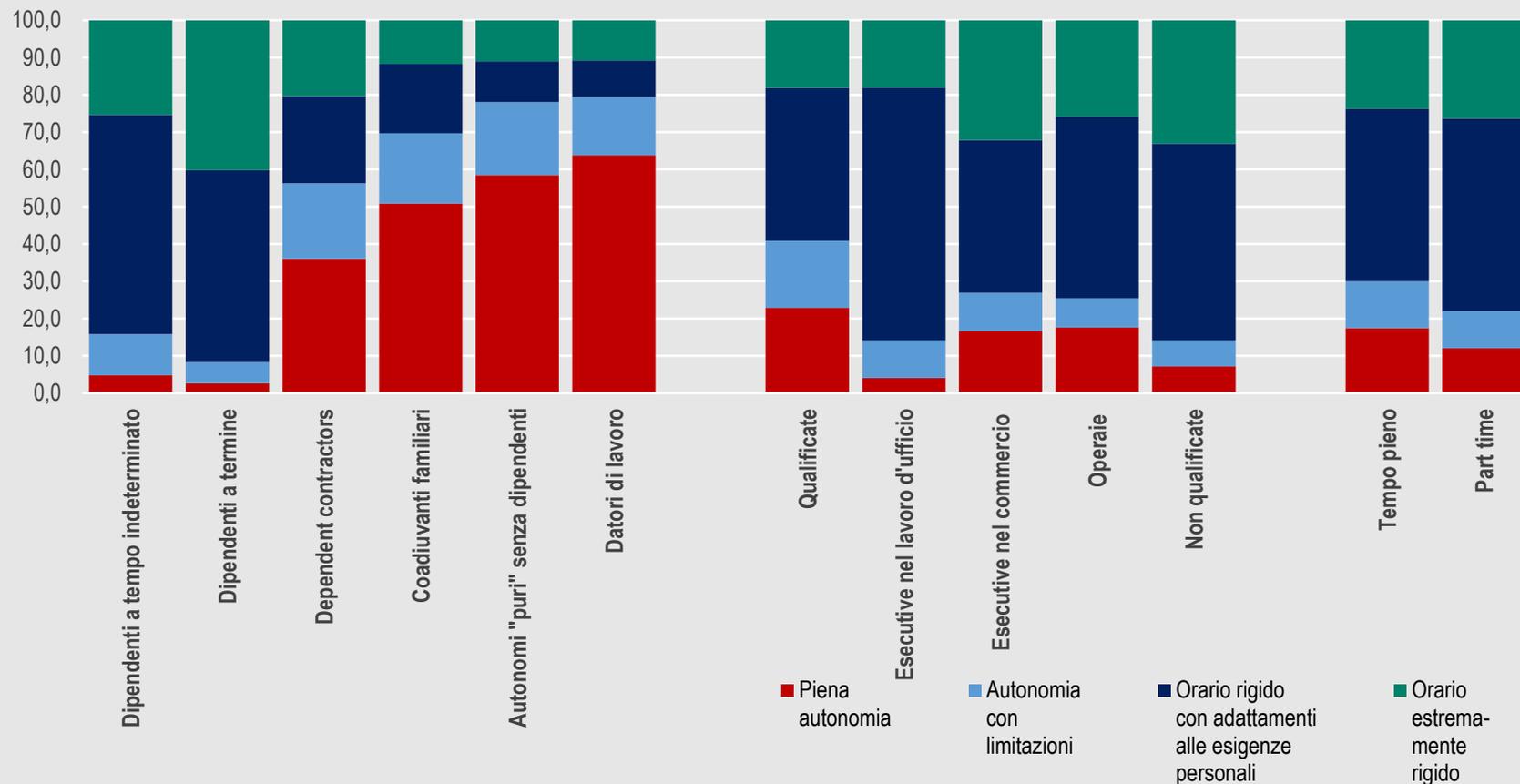
2,5MLN
gli occupati con orari antisociali (domenica, notte e festivi)

Fonte: Istat, Rilevazione forze di lavoro

1 - FLESSIBILITÀ E LAVORO DA CASA (PRIMA)

OCCUPATI DI 15 ANNI E PIÙ PER LIVELLO DI FLESSIBILITÀ NELL'ORARIO QUOTIDIANO PER CARATTERISTICHE LAVORATIVE.

Anno 2019 (2W) (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione forze di lavoro (Il Wave)

Flessibilità oraria e autonomia

12,0 % Donne che possono decidere in autonomia

27,6 % Occupati nel mezzogiorno con orario rigido

chi lavora a tempo parziale appare svantaggiato

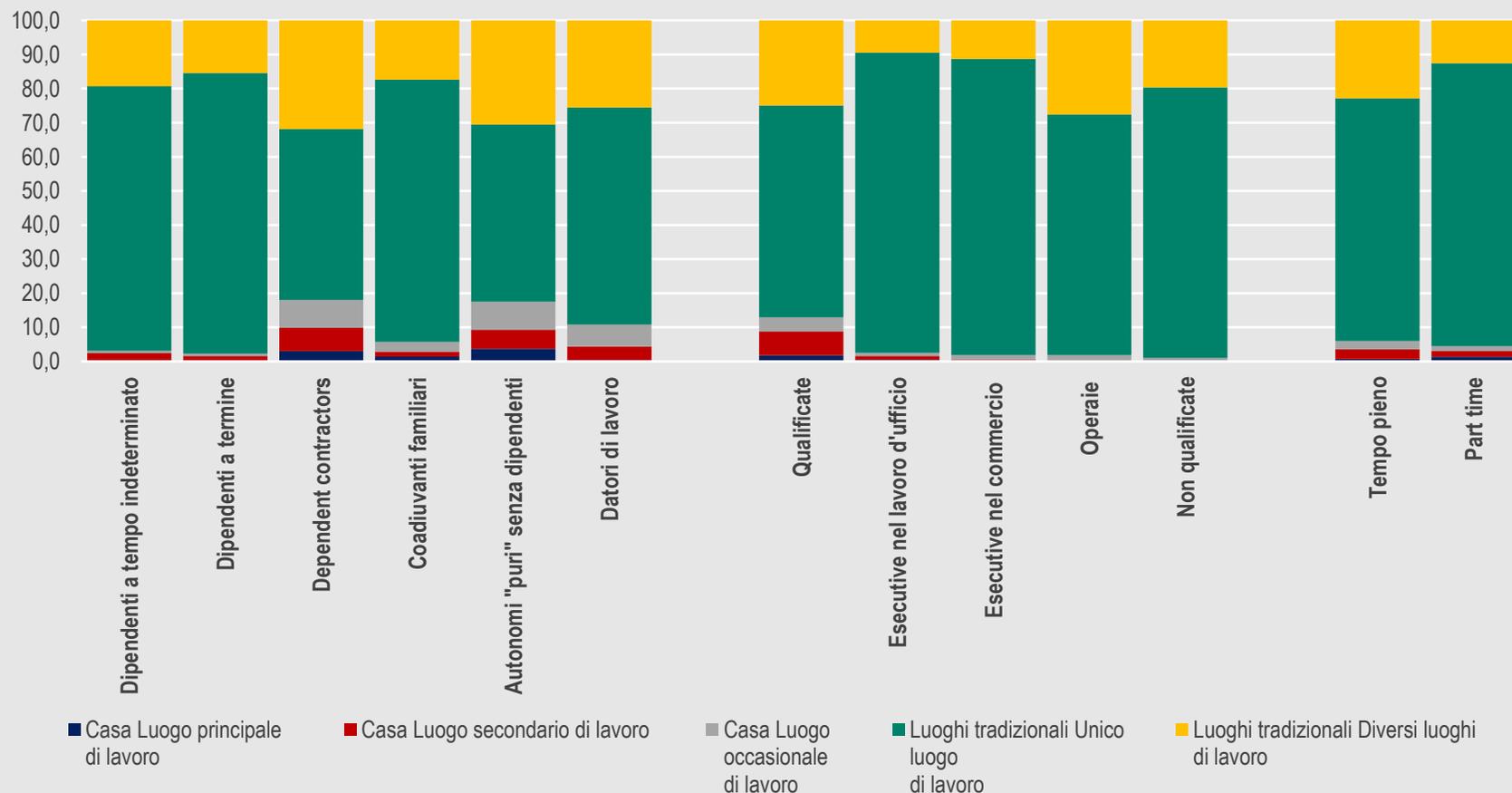
8.234

gli occupati in professioni qualificate con livelli alti di autonomia

2 - FLESSIBILITÀ E LAVORO DA CASA (PRIMA)

OCCUPATI DI 15 ANNI E PIÙ CHE UTILIZZANO LA PROPRIA ABITAZIONE COME LUOGO DI LAVORO NELL'ATTIVITÀ PRINCIPALE PER CARATTERISTICHE LAVORATIVE

Anno 2019 (2W) (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione forze di lavoro (Il Wave)

Il lavoro da casa

6,0 % Era preparato a lavorare da casa

73,4 % Occupati che avevano lavorato in un unico luogo tradizionale

Gli imprenditori e i lavoratori autonomi sono quelli che lavorano più spesso da casa

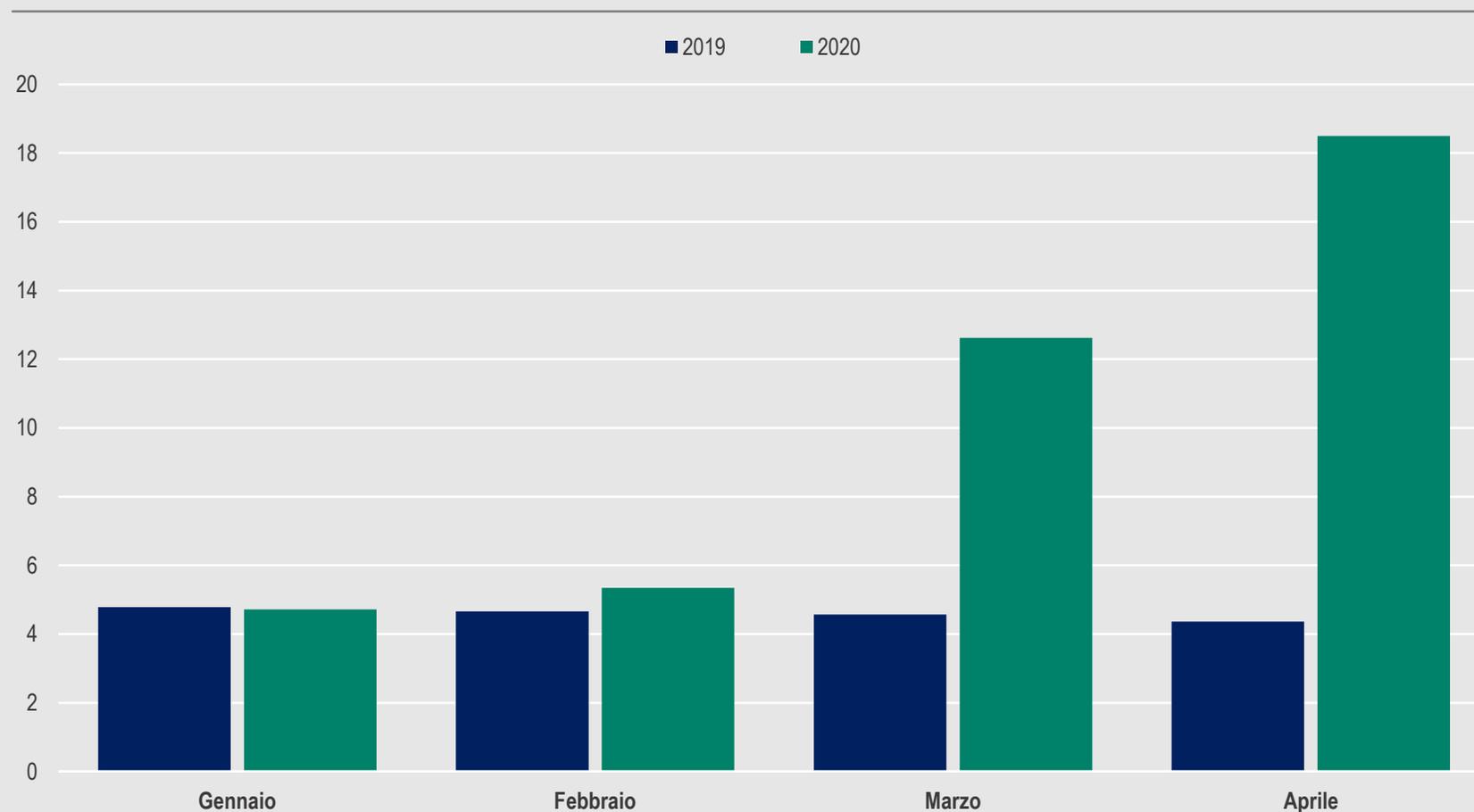
180MILA

gli occupati che nel 2019 hanno usato la propria abitazione come luogo principale di lavoro

LA CASA DIVENTA IL LUOGO DI LAVORO ?

OCCUPATI CHE HANNO SVOLTO ORE DI LAVORO A CASA

Gennaio-aprile 2019 e 2020 (Valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione forze di lavoro

Incremento del lavoro da casa

+8,1 punti percentuali a marzo

+14,1 punti percentuali a aprile

Il lavoro da casa è più frequente tra le donne rispetto agli uomini

4,5MLN

gli occupati che hanno lavorato da casa durante il lockdown

SIAMO PRONTI (A FARE OGNUNO LA PROPRIA PARTE) ? | 1

Il fronte delle imprese

La difficoltà a riadattare gli spazi di lavoro dipende molto dalla dimensione aziendale

A dichiararsi impossibilitate a farlo sono il 15,3% delle micro-imprese e l'11,6% delle piccole (che insieme rappresentano il 7,2% dell'occupazione complessiva). Fra le medie e le grandi, più di due imprese su tre hanno già provveduto alla riorganizzazione degli spazi (30,7% dell'occupazione) mentre solo il 7,4% delle medie e il 4,3% delle grandi affermano di non poterli adeguare (2,8% degli occupati).

Fonte: Indagine Istat – Maggio 2020, su «Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19»

SIAMO PRONTI (A FARE OGNUNO LA PROPRIA PARTE)? | 2

Il fronte delle imprese

Oltre a imporre ripensamenti degli spazi e delle procedure di tutela della salute, i provvedimenti di *lockdown* e gli obblighi di distanziamento sociale hanno indotto le imprese a modificare le modalità di impiego del lavoro.

Alcune delle misure più frequentemente applicate presentano una **evidente connotazione dimensionale**: lo *smart working*, ad esempio, introdotto o esteso dal 18,3% delle microimprese (3-9 addetti) e dal 37,2% delle piccole (10-49 addetti), mentre è ben più diffuso (73,1%) tra le unità di dimensione media (50-249 addetti) e 90% tra quelle grandi (250 addetti e oltre).

Fonte: Indagine Istat – Maggio 2020, su «Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19»

Differenze settoriali

La presenza di pressoché tutto il personale nei locali di lavoro è una necessità dichiarata da oltre tre quarti (78,1%) delle imprese con almeno 3 addetti. Nel comparto ICT riguarda meno di un quarto delle unità, nella fornitura di energia e nelle attività professionali circa un terzo ma supera l'80% nelle attività artistiche e d'intrattenimento, nelle costruzioni e nel commercio ed è pari o superiore al 90% nella sanità e assistenza sociale, nell'alloggio e ristorazione e nelle altre attività di servizi.

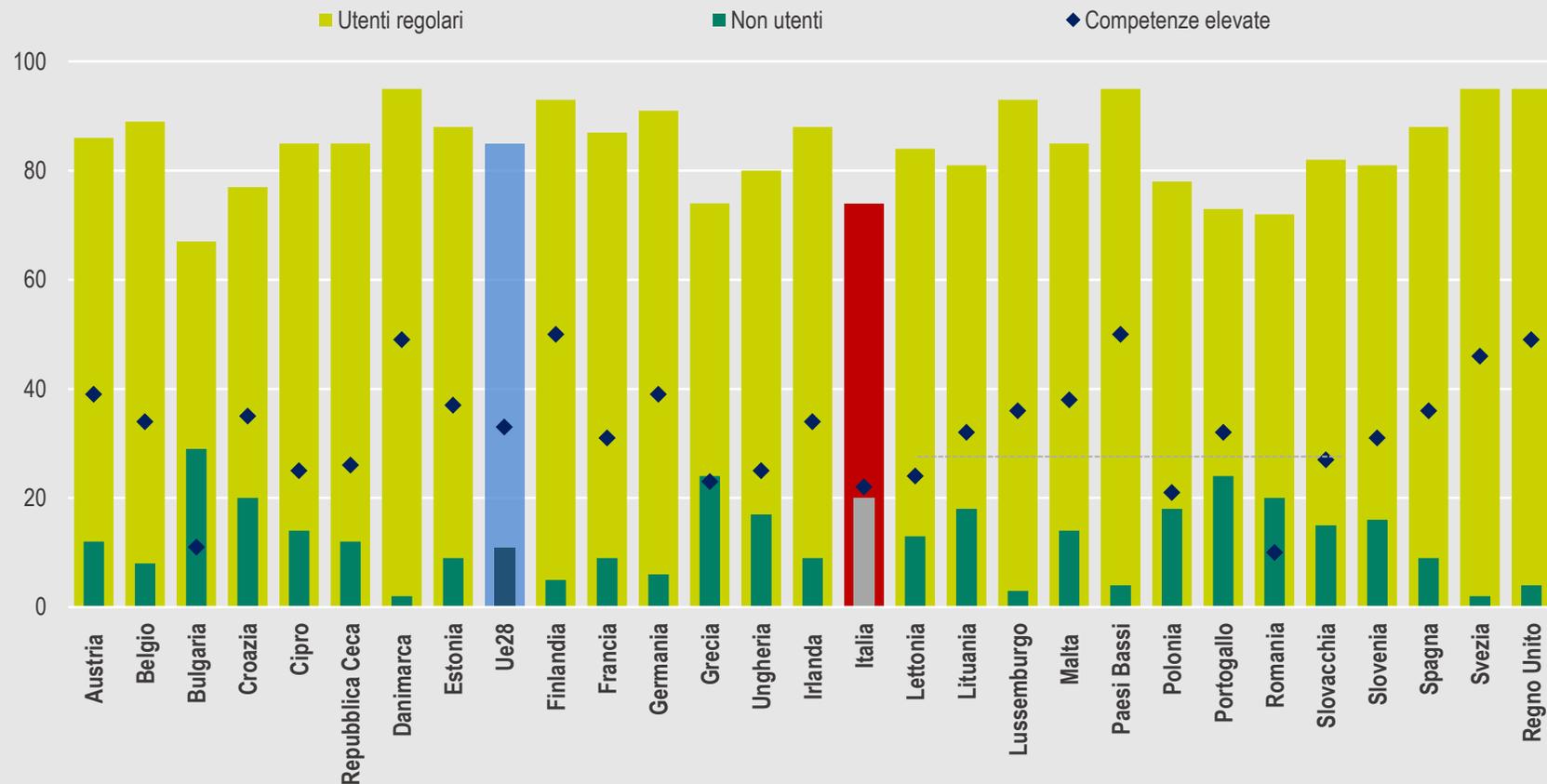
Nella manifattura la percentuale di lavoratori con funzioni da svolgere in loco supera l'80% nei settori alimentari, abbigliamento, legno, prodotti da minerali non metalliferi; non raggiunge invece il 6% nella farmaceutica.

Fonte: Indagine Istat – Maggio 2020, su «Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19»

LE COMPETENZE TECNOLOGICHE E IL DIVARIO DIGITALE

UTENTI REGOLARI DI INTERNET, NON UTENTI, COMPETENZE DIGITALI ELEVATE NEI PAESI EUROPEI

Anno 2019 (Valori percentuali)



Fonte: Eurostat

Il fronte dei lavoratori

Internet è utilizzato regolarmente

74% in Italia

85% nei 28 Paesi UE

Il Paese mostra un rilevante ritardo nel confronto internazionale

SOLO IL
22%
DELLA
POPOLAZIONE

ha
competenze
digitali
elevate

PRO



60,3%

Di chi lavora da casa, lo fa con ampia autonomia su contenuti e modalità di lavoro

52%

Contributo dei nuovi comportamenti delle famiglie alla riduzione delle emissioni

Contattato fuori dell'orario di lavoro almeno 3 volte da superiori/colleghi

40%

Gli occupati in Italia con nessuna/scarsa abilità di tipo digitale

39%



CONTRO

**Grazie
per l'attenzione**



GIAN CARLO BLANGIARDO
Presidente Istituto nazionale di statistica